

NUMERO 3 - serie V - anno XXIII

26 GENNAIO 2018

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



L'ACQUA COME BENE COMUNE E PUBBLICO A CONVEGNO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Rinnovato
l'accordo per
l'anticipo della
cassa integrazione**



**Riaperto
il ponte sul Po
a Castiglione**



**Sagra del salam
'd patata a Settimo
Rottaro**

Sommario

PRIMO PIANO

Una società di diritto pubblico per gestire il ciclo delle acque?	3
Rinnovato l'accordo per l'anticipo della cassa integrazione negli anni 2018-2019	4
Riaperto al traffico il ponte sul Po a Castiglione torinese	5

CONSIGLIO METROPOLITANO

Convocazione delle sedute del 26 e 31 gennaio	6
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La soprintendente Monica Grossi visita la Biblioteca di storia e cultura	8
Varato il piano di gestione della Riserva naturale dei Monti Pelati	10
A Bollengo un incontro per il contratto di fiume della Dora Baltea	14

Ambiente: dalla Città metropolitana contributi per i piccoli Comuni	15
---	----

Liberi di scegliere, per migliorare l'alimentazione a scuola	16
--	----

EVENTI

Le vie del tempo a Palazzo Cisterna	17
Tra spettacolo e solidarietà la rassegna dell'associazione Sèn Gian	18
Al via la XVI Sagra del salam 'd patata a Settimo Rottaro	39

TORINOSCIENZA

Seconda edizione per "Fisica delle particelle e materia oscura nell'universo"	20
---	----



In copertina: Le fontane in piazza Castello a Torino

Giorno della memoria: Palazzo Cisterna ospita una mostra su Ludwik Zamenhof

In occasione del Giorno della memoria 2018 Palazzo Cisterna ospita una mostra dedicata a Ludwik Zamenhof, ebreo polacco, iniziatore e instancabile promotore della lingua esperanto. L'allestimento verrà inaugurato ufficialmente lunedì 29 gennaio alle 17, per ini-



ziativa dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia a Roma, del Consolato onorario di Polonia in Torino, della Città metropolitana di Torino, della Federazione esperantista italiana, della Comunità ebraica e della Comunità polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie e del Gruppo studi ebraici. La mostra sarà visitabile nei giorni feriali (sabato escluso) dal 29 gennaio al 9 febbraio dalle 9 alle 18. Zamenhof è stato uno dei più illustri rappresentanti della comunità ebraica di Polonia, che diede un enorme contributo alla vita sociale, economica e culturale polacca e mondiale e che, dopo nove secoli di storia, scomparve nella Shoah. L'allestimento è completato da una sezione bibliografica curata dal Centro esperanto di Torino, che comprende opere di letteratura originale in esperanto, capolavori della letteratura mondiale tradotti in lingua internazionale, materiale didattico (manuali di grammatica e vocabolari) e materiale informativo sulla diffusione dell'esperanto nel mondo.

Michele Fassinotti

Tutti i dettagli sulla mostra e sulle celebrazioni torinesi per il Giorno della Memoria nel portale Internet della Città Metropolitana alla pagina <http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2018/giornomemoria/>

Direttore responsabile: Carla Gatti **Redazione e grafica:** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 26 gennaio 2018 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Una società di diritto pubblico per gestire il ciclo delle acque?

Confronto tra amministratori locali, esperti e docenti universitari

L'acqua come bene comune e pubblico, la gestione del suo ciclo, dalla captazione alla distribuzione a uso potabile al trattamento dei reflui: se ne è parlato mercoledì 24 gennaio nella sede di corso Inghilterra della Città metropolitana di Torino, in un confronto tra amministratori locali, esperti e docenti universitari su vantaggi, motivazioni e criticità della trasformazione in società di diritto pubblico della Smat spa, che gestisce il ciclo idrico in 296 dei 316 Comuni del territorio metropolitano.

Il confronto è stato incentrato sulle conseguenze dell'operazione per i Comuni soci dell'Autorità d'Ambito TO3 e per il funzionamento del servizio idrico integrato, sulle tempistiche dell'operazione, sui passi già compiuti e su quelli necessari per la definitiva trasformazione della Smat in azienda di diritto pubblico.

Tra gli interventi più attesi quelli del presidente di Smat Paolo Romano e dei docenti dell'Università di Torino Sergio Foà e di Napoli Alberto Lucarelli. Secondo il professor Lucarelli un soggetto di diritto privato, anche se controllato da Enti pubblici, ha la necessità di generare profitti e questo può andare a scapito dell'interesse generale delle comunità locali che fruiscono del servizio. Un'azienda speciale di diritto pubblico ha come missione il reinvestimento totale degli utili eventualmente generati dalla sua gestione. L'ingegner Romano ritiene invece che un sistema imperniato su società di diritto pubblico sia datato e che ne vada ponderata attentamente la sostenibilità finanziaria. La natura pubblica della Smat è invece sostenuta dal Comitato acqua pubblica Torino, presieduto da Mariangela Rosolen, la quale ha ricordato come vada data attuazione ai risultati del referendum del 2011, che ha registrato il 96% di consenso al principio della gestione pubblica del ciclo idrico.



Ampio e articolato nelle posizioni il dibattito, a partire dal referendum abrogativo di sette anni orsono fino agli aspetti giuridici della ripubblicizzazione della Smat spa, di cui i 296 Comuni sono gli unici azionisti. Gli amministratori si sono confrontati sui pro e i contro di un percorso certamente non semplice. Sono intervenuti sindaci, assessori e consiglieri dei Comuni di Nichelino, Orbassano, Torino, Druento, Beinascio e Busano e i capigruppo in Consiglio metropolitano delle liste Città di Città e Civica per il territorio.

Carla Gatti - Michele Fassinotti



Rinnovato l'accordo per l'anticipo della cassa integrazione negli anni 2018-2019

È stato rinnovato l'accordo per l'anticipo delle indennità di cassa integrazione straordinaria, comprensiva dei contratti di solidarietà, ai lavoratori e alle lavoratrici residenti nell'area metropolitana di Torino. Fino al 31 dicembre del 2019, i lavoratori e le lavoratrici in attesa del pagamento dall'Inps -in particolare i dipendenti di imprese per le quali sia stata richiesta la concessione del trattamento per ristrutturazione, riorganizzazione, crisi aziendale, contratto di solidarietà- potranno chiedere alla banca firmataria dell'intesa un anticipo della prestazione.

L'accordo - sottoscritto da Unicredit, dalla Città metropolitana di Torino e dalle organizzazioni sindacali Cgil Cisl Uil Torino - garantisce ai lavoratori e alle lavoratrici una copertura econo-

Cgil Cisl Uil Torino continueranno, come negli anni precedenti, a fare da tramite tra i lavoratori e le lavoratrici che intendono richiedere l'anticipo e Unicredit, per rendere agevole e tempestiva l'erogazione degli importi previsti dall'accordo.

"L'accordo" commenta la sindaca della Città metropolitana di Torino "rientra proprio tra le attività dalla Città metropolitana, per supportare il mercato del lavoro locale e le fasce più deboli della popolazione. Siamo grati al sistema bancario torinese per l'impegno nel promuovere questa iniziativa di sostegno sociale alle famiglie in difficoltà".

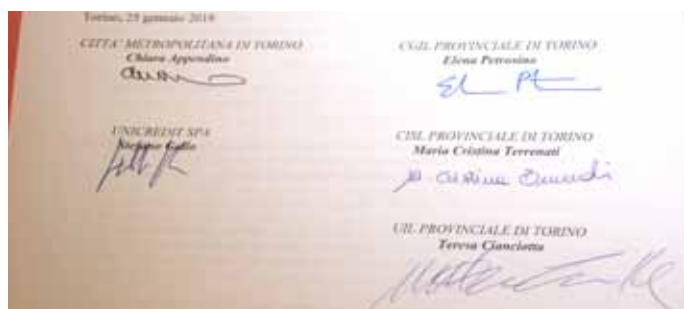
"Con questo accordo si conferma l'impegno e la vicinanza di UniCredit verso quei lavoratori e quelle aziende dell'area che stanno ancora



mica nel corso dei sei mesi che l'Inps potrebbe impiegare a corrispondere le indennità di cassa integrazione, nei casi in cui l'impresa non sia in grado di provvedere direttamente. Essi infatti riceveranno dalla banca un anticipo dell'80% della retribuzione netta mensile (fino a 900 euro e con un tetto massimo di 6000 euro) senza alcun interesse o spesa aggiuntiva. Alla Città metropolitana spetterà il pagamento dell'imposta di bollo correlata all'apertura del conto corrente sul quale sarà versato l'anticipo della cassa integrazione.

attraversando una fase di difficoltà. Una collaborazione che si rinnova, quella con la Città metropolitana" spiega Stefano Gallo, regional manager Nord Ovest di UniCredit, "che ci rende orgogliosi di essere partner per un'iniziativa dal così alto valore sociale. A partire dal 2009, UniCredit ha erogato l'anticipo a oltre 1500 lavoratori, utilizzando il plafond complessivo stanziato per un totale di oltre 6 milioni di euro".

"Cgil Cisl Uil Torino valutano positivamente il rinnovo di tale convenzione" affermano le esponenti delle segreterie firmatarie dell'accordo "come strumento di sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici in un momento di difficoltà lavorativa ed economica, e apprezzano la disponibilità di UniCredit ad accogliere le richieste, promosse dalle organizzazioni sindacali, di ampliamento della platea dei lavoratori e delle lavoratrici interessati".



Cesare Bellocchio

Riaperto al traffico il ponte sul Po a Castiglione torinese

Si è completato giovedì 25 gennaio il collaudo statico al ponte sul fiume Po a Castiglione torinese alla presenza dei tecnici del Servizio viabilità della Città metropolitana di Torino, che hanno potuto confermare il rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma dei lavori, concordato con i sindaci del territorio. La riapertura al traffico veicolare è scattata venerdì 26 gennaio, contribuendo così a risolvere in parte i problemi alla viabilità quotidiana della zona.

Il ponte era stato chiuso al traffico a fine dicembre 2016 per i danni causati dall'alluvione del mese di novembre 2016: i lavori sono stati finanziati sia dalla Regione Piemonte che dalla stessa Città metropolitana di Torino; è stato necessario

prima demolire le campate a rischio e mettere in sicurezza le fondazioni, poi ricostruire la parte demolita e installare un ponte prefabbricato a due campate.

c.ga.



IL CONSIGLIO METROPOLITANO CHIAMATO AD ESPRIMERSI SUL PROGETTO DI FUSIONE DEI COMUNI DI ALICE SUPERIORE, LUGNACCO E PECCO

La sindaca metropolitana ha diramato un avviso di convocazione urgente del Consiglio metropolitano per venerdì 26 gennaio alle 15 nella sala convegni al quindicesimo piano della sede di corso Inghilterra 7. All'ordine del giorno l'espressione del parere della Città metropolitana sul progetto di fusione dei Comuni di Alice Superiore, Lugnacco e Pecco, previsto dalla legge regionale 51 del 1992. La deliberazione che sarà sottoposta all'attenzione e al voto dei consiglieri esprime parere favorevole al progetto di fusione dei tre Comuni confinanti, che fanno parte del territorio della Zona omogenea 8 Eporediese. Nel testo della deliberazione è indicata la necessità che il progetto, comunicato ufficialmente con una nota del Comune di Alice Superiore del 9 dicembre 2017, sia integrato con una previsione degli effetti conseguenti alla fusione. Sono in particolare da valutare le conseguenze dell'operazione sul processo di liquidazione della Comunità montana Valchiussella, Valle Sacra e Dora Baltea canavesana. Nel testo della deliberazione è inoltre sottolineata l'esigenza di una ridefinizione del patto associativo tra il Comune risultante dalla fusione e l'Unione di Comuni montani Valchiussella, per

evitare criticità nella successione di beni, obbligazioni ed eventuale personale dipendente dalle due forme associative.

IL 31 GENNAIO LA DISCUSSIONE SULLE OPERE PUBBLICHE REALIZZABILI NEL 2018, SUL PIANO ANTICORRUZIONE, SUL "PONTE PRETI" E SULL'ESCLUSIONE DEI DIPLOMATI MAGISTRALI DALLE GRADUATORIE A ESAURIMENTO

La successiva seduta del Consiglio metropolitano è prevista per mercoledì 31 gennaio alle 9,30 nella consueta sede dell'aula "Elio Marchiari" di piazza Castello.

L'ordine del giorno comprende:

- l'approvazione di uno stralcio al Dup-Documento unico di programmazione 2018, riguardante l'elenco annuale delle opere pubbliche inserite nel Programma triennale 2018-2020 che sono state oggetto di richiesta al Governo di "spazi finanziari" per l'utilizzo dell'avanzo di bilancio destinato e degli interventi di edilizia scolastica che risultano finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- una deliberazione concernente gli indirizzi per l'organizzazione e il funzionamento del sistema metropolitano di prevenzione dell'illegalità e della corruzione. La deliberazione indica anche le linee guida per l'elaborazione del Piano anticorruzione 2018-2020;
- una proposta di mozione sul viadotto sulla strada provinciale 565 noto come "Ponte Preti" e sull'opportunità di realizzare una variante. La mozione è stata presentata dal gruppo "Città di città";
- una proposta di ordine del giorno sul licenziamento e l'esclusione dalla graduatoria a esaurimento dei diplomati magistrali, presentata dai gruppi del Movimento 5Stelle e della Lista civica per il territorio.



m.fa.

Ufficio
di pubblica tutela
Presentazione
al territorio
dello Sportello di
pubblica tutela di
Ciriè

Mercoledì 31 gennaio alle ore 15
via Banna, 14 (c/o Cpi)

e

Chivasso

Martedì 6 febbraio alle ore 14.30
Lungo Piazza d'Armi, 6 (c/o Cpi)

Interviene la Consigliera metropolitana
delegata ai diritti sociali e parità

La soprintendente Monica Grossi visita la Biblioteca di storia e cultura

La Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso ha ospitato la direttrice della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta Monica Grossi. La soprintendente, nominata da pochi mesi, ha voluto visitare la biblioteca e conoscerne il patrimonio bibliografico e archivistico anche per rendersi conto delle criticità: "Ho finalmente l'occasione di approfondire realtà così particolari come questa Biblioteca" ha spiegato.

La visita è stata occasione per passare in rassegna il patrimonio acquisito dalla biblioteca a partire dalla metà degli anni Sessanta: 130.000 volumi e opuscoli; 11 incunaboli; 350 edizioni del Cinquecento; 150 manoscritti; 254 spartiti musicali; 1.200 tesi di laurea; 2.273 periodici, di cui un centinaio correnti; 347 carte geografiche; 482 stampe; 375 unità di grafica d'autore; 1.000 fotografie; 43 fondi archivistici. Ma anche per spigolare fra alcune rarità e curiosità, come i preziosi incunaboli fotografici di Luigi Sacchi, che a metà Ottocento mise a punto una tecnica che può essere considerata alle origini della fotografia, o come il "libro più piccolo al mondo", un volume che ha le dimensioni di un cioccolatino.

ALLE ORIGINI DELLA FOTOGRAFIA: LUIGI SACCHI

Hanno una bellezza antica e sfuggente gli incunaboli fotografici di Luigi Sacchi: fotografie d'antan con tutte le caratteristiche di un dipinto, perché la formazione dell'autore è stata pittorica.

La Biblioteca d'arte e cultura del Piemonte Luigi Grosso ne possiede una significativa raccolta, a cui si aggiungono una serie di preziosi "calotipi" (la calotipia è un procedimento fotografico per lo sviluppo di immagini riproducibili con la tecnica del negativo/positivo, messo a punto da William H. Fox Talbot), che fanno parte del Fondo Parenti: una ricca collezione acquisita dalla Biblioteca nel 1966 che comprende la biblioteca e il fondo autografico dello scrittore e bibliofilo Marino Parenti. Parenti aveva un'attenzione particolare per l'opera manzoniana, (fu autore fra l'altro di una "Bibliografia manzoniana") e non stupisce dunque che si sia interessato al lavoro di Luigi Sacchi (1805-1861), celebre incisore e illustratore, impresario della prima edizione illustrata dei "Promessi Sposi".

Luigi Sacchi nacque a Milano nel 1805 in una famiglia dedita alle arti e allo studio. Si iscrisse





a soli 17 anni alla Scuola di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Brera e già nella seconda metà degli anni Venti espose alcune sue opere alle Esposizioni annuali di Brera. Ritrattista e amante dei dipinti dell'Hayez, dipingeva paesaggi e monumenti di Milano e di Pavia, città di origine della sua famiglia.

All'inizio degli anni Trenta si dedicò all'incisione e alle tecniche di litografia e xilografia diventando rapidamente uno dei più autorevoli professionisti del Lombardo Veneto, mentre stava prendendo piede in tutte le principali città d'Europa la stampa illustrata. Sacchi diventò collaboratore e illustratore per svariate riviste e soprattutto diventò coordinatore della parte grafica di Cosmorama, una delle principali riviste culturali illustrate. Alessandro Manzoni

chiese a Sacchi di essere il direttore dell'edizione illustrata de "I Promessi Sposi" da pubblicarsi a partire dal 1840 a dispendio.

Per trovare i migliori incisori e illustratori Sacchi partì per un viaggio che lo portò a Parigi, casualmente nell'anno in cui venne presentata al mondo la prima fotografia ottenuta tramite il metodo di Daguerre: vi si fermò parecchi mesi ed entrò in contatto con i primi ambienti di fotografia dell'epoca. Quando rientrò a Milano, iniziò la sua attività di fotografo con il metodo di Daguerre e dal 1841 con il metodo di Talbot, il processo calotipico.

Nel 1845 e nel 1846 Sacchi espose alcune sue fotografie a grande formato all'Esposizione dell'Industria lombarda e nel 1847 al Congresso degli Scienziati Italiani, tenutosi a Venezia. Alcuni anni dopo diede il via al nuovo progetto editoriale "Monumenti, vedute e costumi d'Italia", rivista culturale corredata da immagini dei maggiori monumenti della penisola.

Nel 1998, la collana dei Quaderni della Biblioteca Giuseppe Grosso, edita dalla Provincia di Torino, dedicò un volume a questo prezioso nucleo del Fondo Parenti, intitolato "Luigi Sacchi: un artista dell'Ottocento nell'Europa dei fotografi", a cura di Roberto Cassanelli, che riproduce in una sezione le opere calotipiche di Sacchi, dando così la possibilità a tutti di visionarle senza mettere a repentaglio i delicatissimi originali.



Alessandra Vindrola

Varato il piano di gestione della Riserva naturale dei Monti Pelati

La Città metropolitana di Torino, in qualità di ente gestore della Riserva naturale dei Monti Pelati ha pubblicato e inviato alla Regione per la definitiva approvazione il piano di gestione del sito, sottoposto nei mesi scorsi alla fase di consultazione con gli attori del territorio. Il piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 42 della legge regionale 19 del 2009 e al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, con cui sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti "Natura 2000" previsti dalla normativa europea. La Città metropolitana ha adottato il piano di gestione a seguito di una consultazione con i Comuni, i Comprensori alpini e gli Ambiti territoriali di caccia territorialmente interessati e le associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'ambiente.

La zona speciale di conservazione dei Monti Pelati riserva si estende su un'area di circa 146 ettari sulla destra orografica del torrente Chiusella, allo sbocco dell'omonima valle, compresa nei territori dei Comuni di Baldissero Canavese, Virdracco e Castellamonte. I Monti Pelati sono ben identificabili all'estremità occidentale delle colline dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, in quanto si presentano brulli e quasi completamente privi di vegetazione: una particolarità che deriva dalla natura della roccia che li compone, oltre che dall'erosione causata dalle precipitazioni.

UN'OASI CLIMATICA CON FAUNA E FLORA INATTESE

I Monti Pelati, conosciuti anche come Monti Rossi, si presentano spogli, "lunari", quasi un'isola di terraferma a clima mite che si eleva dalla verdeggianti zona circostante e che offre alcune particolarità botaniche, zoologiche e geologiche. I Monti Pelati si trovano sulla Linea insubrica, un sistema di faglie collegate fra loro dal Canavese alle Alpi Carniche. Tali faglie separano la catena principale delle Alpi Centrali dalle Alpi calcaree meridionali.

In corrispondenza di questa linea, nell'area piemontese, affiorano rocce peridotitiche, Olivina di colore grigio-verde e Magnesite bianca, che sono state utilizzate fin dal 1700 per la produzione di ceramica e di materiali refrattari. Per tutelare le caratteristiche del luogo l'attività di estrazione è oggi limitata alla zona nord-est. Le aree di scavo non più utilizzate vengono ricoperte con materiale vegetale e terreno, per riportare la zona il più possibile vicino a una situazione naturale.

Il colle più alto, a 581 metri di altitudine, offre un suggestivo panorama e ospita una torre a pianta quadrata del XII secolo, la cosiddetta Torre Cives, che in passato era probabilmente una torre di guardia, a difesa della popolazione della Val Chiusella.





I Monti Pelati hanno una particolarità climatica: presentano temperature maggiori anche di 4 o 5 gradi rispetto al territorio circostante. Questo favorisce la presenza contemporanea di specie botaniche mediterranee e montane, così come si possono incontrare animali che solitamente vivono in zone più meridionali e la cui presenza è una rarità in Piemonte. La natura del terreno e

l'acqua scarsa rendono difficile la crescita della vegetazione arborea, che è rappresentata da poche betulle, roverelle e pini silvestri.

Si trovano però numerosi tipi di licheni che colonizzano le rocce. La loro presenza indica il benessere della località: si tratta infatti di indicatori naturali della qualità dell'aria e del basso livello di inquinamento atmosferico. Tra le specie floristiche più interessanti vi sono *Campanula bertolae* (endemismo delle Alpi occidentali), il *Linum suffruticosum* e la *Fumana procumbens*. I Monti Pelati sono una nicchia ecologica ideale per la vita di specie animali poco diffuse. Tra gli insetti va ricordata una farfalla, la *Pedasia luteella*, mentre alla fine dell'estate si presentano assai numerose le mantidi religiose. L'avifauna si è adattata al meglio alle peculiarità dei Monti Pelati: ne sono state osservate circa 70 specie, tra cui il saltimpalo, lo zigolo, l'occhiocotto, il calandro, le cince, il lucherino, la bigiarella, il codirosso. Sporadicamente fanno la loro comparsa anche alcuni rapaci: lo sparviero, la poiana, il falco pecchiaiolo, il nibbio bruno e il biancone.

SCOPRIRE I MONTI PELATI CAMMINANDO

L'itinerario migliore per esplorare la Riserva e coglierne le peculiarità naturalistiche presenta difficoltà escursionistica ma non dislivelli significativi. Prevede circa quattro ore di effettivo cammino ed è percorribile tutto l'anno, anche se si sconsigliano i mesi più caldi.

L'itinerario parte dalla piazza del municipio di Baldissero: sul lato opposto del Municipio si imbecca via Monti Pelati, che subito diviene un sentiero, ripido soltanto nei primi metri, identificato come itinerario naturalistico numero 1 dalla segnaletica in loco. Si segue l'evidente traccia sino ad incrociare il sentiero Cai numero 751. Qui si prende a destra il sentiero continuando a seguire le indicazioni per l'itinerario naturalistico numero 1.

Al termine della discesa si raggiunge la strada asfaltata, che si segue, svoltando a destra, fino alla cappella di San Rocco. Si prosegue salendo per la strada sterrata a monte della cappella, fino alla Torre Cives, dove si trova un'area attrezzata per una pausa. Sul lato opposto della torre un varco nella staccionata consente di proseguire per una sterrata che porta all'incirca sul filo di cresta. Si procede ora sul sentiero 751, che attraversa in senso longitudinale e pressoché in piano tutta la riserva e scende infine alla frazione Bettolino.

Raggiunta la strada asfaltata si svolta a sinistra, così come al successivo incrocio, ritornando alla partenza, in piazza del Municipio.



LA "RETE NATURA 2000": COS'È E QUALI TUTELE AMBIENTALI PREVEDE

Per proteggere il proprio patrimonio naturale l'Unione europea ha dato vita a "Rete Natura 2000", una vasta rete di siti protetti distribuiti sul territorio dei Paesi membri. La rete è composta da due tipologie di aree protette, i Sic-Siti di importanza comunitaria come il Parco naturale del Lago di Candia e le Zps-Zone di protezione speciale. I Sic sono stati istituiti in attuazione della direttiva Habitat del 1992, che, nei suoi allegati, elenca i tipi di ambienti e specie animali e vegetali che è indispensabile tutelare.

Le Zps salvaguardano i volatili, in particolar modo le specie inserite negli allegati della direttiva Uccelli del 1979. Ogni Stato membro propone alla Commissione europea l'elenco dei propri Sic e delle proprie Zps. Una volta approvati dalla Commissione Europea, Sic e Zps entrano a far parte di Rete Natura 2000, che è il più importante strumento comunitario per la conservazione della biodiversità del continente europeo.

In Piemonte i Sic sono 122 e le Zps sono 50, per una superficie totale pari al 15,6% del territorio regionale. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. L'obiettivo della direttiva Habitat è garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali. Qualsiasi piano o progetto che si voglia realizzare all'interno di un Sic e che possa avere incidenze significative sul sito deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza.

m.fa.





Facciamo festa!



On line mese per mese il calendario dedicato agli eventi legati alle tradizioni culturali, rurali, artistiche, religiose e enogastronomiche del territorio metropolitano.

www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/feste-patronali-manifestazioni



A Bollengo un incontro per il contratto di fiume della Dora Baltea

Con l'evento pubblico "Verso il contratto di fiume della Dora Baltea" ha preso il via, lunedì 22 gennaio a Bollengo, il progetto "Eau Concert 2 - Concertazione e azioni di valorizzazione degli ecosistemi fluviali". Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'ambiente, il sindaco di Bollengo e la consigliera della Città metropolitana di Torino con delega all'ambiente.

Finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg VA Francia Italia 2014-2020 Alcotra, Eau Concert 2 vede come partner la Regione Piemonte e il Consorzio Bacino imbrifero montano Dora Baltea Canavesana, mentre la Città metropolitana di Torino fa parte della cabina di regia. Durante la giornata bollenghina, sono stati condivisi i risultati raggiunti con la precedente edizione di Eau Concert ed è stato avviato il processo partecipato attraverso cui si arriverà alla definizione del Piano di azione del contratto di fiume della Dora Baltea.

Il progetto Eau Concert 2, oltre alle attività di riqualificazione ambientale del fiume, con le azioni finalizzate alla gestione della vegetazione ripariale e alla creazione di corridoi ecologici, prevede un'attività di animazione territoriale e progettazione partecipata che condurrà gli enti pubblici e le associazioni verso il Contratto di fiume della Dora Baltea, nonché una serie di iniziative di comunicazione e coinvolgimento della popolazione, a partire da quella scolastica, anche molto innovative, con la realizzazione ad esempio di un gioco didattico o l'attivazione di un atelier teatrale e di un percorso di animazione dedicato al fiume.

La cooperazione sulla governance partecipativa degli ecosistemi fluviali, sia in Francia che in Italia, si basa sullo strumento del contratto di fiume, che costituisce un metodo di lavoro per la gestione negoziata e partecipata delle risorse idriche, con una modalità di gestione del corso d'acqua a cui si aderisce volontariamente.

Dopo la giornata di Bollengo, ci saranno altri incontri di progettazione e comunicazione al pubblico a cadenza mensile. La sottoscrizione del protocollo d'intesa del Contratto di fiume si terrà il 25 e il 26 maggio in Valchiuse, durante la Festa del fiume.

c.be.



Ambiente: dalla Città metropolitana contributi per i piccoli Comuni

Un bando per l'erogazione di contributi per iniziative di sviluppo sostenibile, tutela del territorio, valorizzazione e recupero ambientale: lo ha deciso la Città metropolitana di Torino che lo rivolge ad associazioni impegnate in campo ambientale, ma anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti per la realizzazione di iniziative quali la pulizia dei fiumi, torrenti e alvei, interventi che tendano a favorire sia la tutela che il restauro e il ripristino della vegetazione autoctona del territorio, attività di censimento, monitoraggio e protezione della fauna, azioni di pulizia/recupero di aree degradate.

È importante che le iniziative -che dovranno attuarsi nel corso del 2018- contemplino momenti di divulgazione e coinvolgimento della cittadinanza e delle scolaresche.

Una commissione appositamente formata provvederà all'esame delle domande pervenute e all'assegnazione dei contributi: i soggetti interessati devono presentare domanda alla Città metropolitana entro e non oltre il prossimo 15 marzo.

Un piccolo, ma concreto segno di attenzione per il territorio, condiviso da tutto il Consiglio metropolitano.

c.ga.



Per info www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2018/azioni_campo_ambientale/

Liberi di scegliere, per migliorare l'alimentazione a scuola

“Liberi di scegliere” è un progetto nato due anni fa e ideato dalla Città metropolitana, in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale e con la Regione Piemonte. Coinvolge nove scuole del territorio metropolitano torinese (Gramsci di Ivrea, Ferrari di Susa, Norberto Rosa di Bussoleto, Einstein, Beccari, Colombatto, Agnelli, Giolitti e Sella Aalto Lagrange di Torino) e riguarda la riscrittura dei capitoli d'appalto dei bar e dei distributori di cibo e bevande all'interno delle scuole partecipanti. I ragazzi e le ragazze sono partiti dall'analisi della qualità dei prodotti offerti dalle macchinette distributrici di cibi e bevande all'interno delle scuole, e in molti casi si sono resi conto che c'era molto da migliorare sia sul piano della naturalità dei prodotti sia sotto l'aspetto degli imballaggi, che spesso rappresentano una fonte di spreco e di danno ambientale.

Il progetto è stato presentato martedì 23 gennaio nell'aula magna dell'Istituto Avogadro di Torino. Dopo i saluti del direttore dell'ufficio scolastico territoriale, Stefano Suraniti, e della consigliera metropolitana delegata all'istruzione, le scuole presenti hanno potuto usufruire di uno spazio per l'esposizione del lavoro svolto in classe e per il confronto con gli studenti degli altri istituti.



In seguito all'assemblea plenaria, gli studenti hanno partecipato ai lavori di gruppo, che avevano per tema l'osservazione delle etichette alimentari, l'analisi degli ingredienti utilizzati da snack e bevande delle “macchinette” e lo studio del problema dei rifiuti prodotti dai distributori.

“Siamo contenti di aver promosso un progetto ambizioso, una vera e propria ricerca-azione che coinvolge le competenze degli studenti” ha detto la consigliera metropolitana all'istru-



zione. “I ragazzi con ‘Liberi di scegliere’ incrementano il loro senso civico, e grazie ai risultati delle loro ricerche, sapremo quali miglioramenti apportare, quando sarà il momento di cambiare”.

c.be.



Le vie del tempo a Palazzo Cisterna

Le sale auliche di Palazzo dal Pozzo della Cisterna, sede della Città metropolitana, con le splendide boiserie, i mobili raffinati e le vetrate policrome sono uno degli scrigni più interessanti di Torino che narrano la storia e il gusto novecentesco torinese. Sabato 20 gennaio, in occasione della consueta apertura mensile per la visita animata di Palazzo Cisterna, l'associazione culturale "Le vie del tempo" ha intrattenuto il pubblico con la rappresentazione "Suggestioni di inizi '900". Un'occasione unica per rivivere gli anni in cui furono ultimati i lavori da parte di Emanuele Filiberto, primogenito di Maria Vittoria e Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, per vedere la sala da pranzo allestita con le ceramiche dell'epoca, per leggere un menù dell'epoca e per scoprire gli aspetti più intimi delle donne dell'epoca attraverso i vestiti, i profumi e le ciprie.

Anna Randone



Prossimo appuntamento con le visite animate di palazzo Cisterna: sabato 17 febbraio.
www.cittametropolitana.torino.it

Tra spettacolo e solidarietà la rassegna dell'associazione Sèn Gian

A Luserna San Giovanni raccolta fondi per le aree terremotate del Centro Italia

Sabato 27 gennaio a Luserna San Giovanni prosegue la rassegna di spettacoli che l'associazione culturale Sèn Gian ha organizzato con il patrocinio della Città metropolitana di Torino per raccogliere fondi da devolvere all'Associazione nazionale alpini a sostegno del progetto per la ricostruzione delle aree terremotate del Centro Italia. Il 25 novembre scorso a Campotosto (L'Aquila) è stata inaugurata la Casa della comunità donata dagli Alpini, la prima di quattro opere che l'Ana intende realizzare per aiutare le popolazioni terremotate.

A Luserna il primo appuntamento con lo spettacolo e la solidarietà è stato quello di sabato 20 gennaio con "Treni in Scena", allestito dalla compagnia "Teatro Variabile 5" su testi elaborati da Katia Malan e tratti dal libro di Paolo Rumiz "L'Italia in seconda classe": un mix di canti, musiche e narrazioni già presentato in molte sale del Piemonte. Sabato 27 gennaio alle 21 al Tempio valdese di Luserna è invece in programma il recital "Sotto un cielo stellato-Ricordando



Sacco e Vanzetti" con Noemi Garbo, su testi e musiche elaborati da Lorenzo Tibaldo, Paolo Mosele e Noemi Garbo. La pièce è stata rappresentata per la prima volta a Torre Pellice nell'agosto scorso e recentemente è stata messa in scena al Teatro Toselli di Cuneo. L'ingresso è a offerta libera e i fondi raccolti sono interamente devoluti All'Ana per il progetto di solidarietà con i terremotati. Sabato 10 febbraio alle 21 nella chiesa di San Giovanni Battista, in Strada del Saret 4 a Luserna San Giovanni, si potrà invece assistere a un concerto dell'Ensemble chitarristico del Civico istituto musicale "Giovanni Battista Fergusio" di Savigliano, diretto dal maestro Cristiano Alasia. Recentemente i giovani chitarristi saviglianesi si sono esibiti in un concerto benefico a Norcia (Perugia), sempre a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016.

Partecipano all'organizzazione degli eventi la chiesa valdese di Luserna San Giovanni e la parrocchia cattolica di San Giovanni Battista.

m.fa.

Per informazioni: Tullio Parise cellulare 348-0382734, Manuela Campra cellulare 348-7933644),
ferramenta di Michele Malan, via Ribet a Luserna San Giovanni, telefono 0121-954049; e-mail associazionesengian@gmail.com.

Al via la XVI Sagra del salam 'd patata a Settimo Rottaro

Dal 26 al 28 gennaio Settimo Rottaro sarà in festa per la tradizionale Sagra del salam 'd patata, giunta alla sedicesima edizione e che, anche quest'anno, è patrocinata dalla Città metropolitana di Torino.

Ormai resta solo nei ricordi quella "cultura del maiale" che trasformava il duro lavoro nelle fattorie in momenti di festa che si concludevano con la cena di chiusura delle attività di macellazione: è da questo evento annuale, quasi rituale per la vita di campagna, che gli organizzatori della sagra hanno preso spunto per mettere in risalto alcuni aspetti tipici della vita rurale caduti ormai in disuso e per ricordare il lavoro delle famiglie che allevavano uno o più maiali ingrassati soprattutto con gli scarti dell'orto, del giardino e con gli avanzi del cibo, una sorta del più moderno composte.

"Del maiale non si butta via niente" ripetevano i nostri nonni e questa affermazione pare anticipare di decenni il concetto di "consumo responsabile" al quale oggi molti si ispirano. La sagra vuole, secondo gli obiettivi degli organizzatori,



aiutare a riscoprire sapori genuini prendendo come spunto un prodotto tipico canavesano: il "salame di patata" - inserito nel Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino - un insaccato morbido a base di carne suina, lardo, patate bollite e spezie. Questo salame è consumato fresco o dopo una stagionatura brevissima, crudo (allettato o spalmato su crostini), unito alle uova nella frittata o al forno.

Durante i tre giorni di festa tante saranno le occasioni per gustare i piatti tipici del territorio e una serie di convegni per scoprire o ricordare le tradizioni locali, soprattutto quelle legate alla cucina e all'alimentazione. Non mancheranno neppure le mostre mercato e le attività dedicate ai più piccoli come il tiro con l'arco, il laboratorio di tessitura e il mercatino di libero scambio.

GianCarlo Viani



DEL MAIALE NON SI BUTTA VIA NIENTE

Oltre ai prodotti di origine suina conosciuti da tutti esistevano alcune usanze particolari: i peli più lunghi del crine erano utilizzati dai ciabattini per cucire le scarpe. La pelle del maiale (cuja) veniva tagliata in pezzi, arrotolata e legata con spago per confezionare le "quaiette" o "preivi" (preti) che, insieme ai "piutin" (zampini) venivano utilizzati nella preparazione dei "faseüj gràs" (fagioli grassi) che si cucinavano nella "tofèja" (tipica pentola di terracotta).

Anche il sangue del maiale era utilizzato: una parte veniva fatta depositare sopra un trito di pangrattato, formaggio grana e spezie per ottenere i "fricioej" la parte rimanente era raccolta in un contenitore e continuamente mescolata, con questo sangue, rimasto liquido, si preparava nei giorni seguenti la "torta di sangue" con l'aggiunta di cipolla, formaggio grana e latte. Venivano poi prodotti gli insaccati tipici quali il salame crudo (che veniva poi conservato sotto grasso), il cotechino e, nell'area canavesana, il salame di patata.

La parte di carne rimasta attaccata alle costole era tritata finemente e serviva a produrre la salsiccia. Con lo stesso impasto ma con l'aggiunta di spezie e fegato tritato si producevano le "fresse" che venivano insaccate nella "fauda" (mesentere) assumendo la forma di una polpetta. Non si gettavano nemmeno le ossa dopo lo spolpamento. Queste venivano fatte bollire a lungo in modo tale da far distaccare i gustosissimi rimasugli di carne che venivano consumati accompagnati, secondo tradizione, da un'insalata di cavoli crudi tritati finemente.

Una delle usanze più caratteristiche, e anche un po' folkloristica, era quella del "salam batsaur" (salame battesimale). Questo insaccato voleva essere di buon auspicio per l'anno a venire e si sarebbe dovuto consumare in occasione di un battesimo.

Preparazione diversa era il "salame di testa" confezionato facendo bollire a lungo le varie parti della testa, chiuso in forma circolare e pressato tra due pietre in modo da far uscire il grasso ancora caldo.

Altro capitolo molto importante è quello dell'utilizzo della materia grassa. A parte la produzione del lardo, il grasso rimanente era messo a cuocere in paioli di rame e pigiato con un grosso pestello di legno. Così compresso il grasso diventava liquido lasciando piccole parti di carne gustosissime: le "garisule" o "grasette" (ciccio in italiano) ottime consumate ancora tiepide. Ciò che avanzava veniva utilizzato in parte per la conservazione dei salami crudi (salam bun) nella "duja" e in parte veniva usato come condimento in cucina (strutto).

Per informazioni, prenotazioni e programma completo:
Comune di Settimo Rottaro 0125720153 - 3664214151
www.comunedisettimorottaro.to.it
Fb: www.facebook.com/Sagrasalampatata/
sagrasalampatata@gmail.com
settimo.rottaro@ruparpiemonte.it

Seconda edizione per "Fisica delle particelle e materia oscura nell'universo"

Dopo la prima edizione, tenutasi tra novembre e dicembre dello scorso anno, sono aperte le iscrizioni per la seconda edizione del corso "Fisica delle particelle e materia oscura nell'universo" che si svolgerà tra marzo e aprile 2018.

Si tratta di un corso di formazione e aggiornamento per docenti di scuole secondarie di secondo grado che riguarda la materia della fisica e non a caso è legato alla mostra curata dal Sistema Scienza Piemonte con il contributo della Compagnia di San Paolo "L'infinita curiosità. Un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge" in corso sino al 18 marzo presso gli spazi recentemente restaurati dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Andare oltre il Modello Standard e la ricerca di particelle che possano costituire la materia oscura cosmologica, sono attualmente le più grandi sfide della fisica delle particelle. L'Accademia delle scienze di Torino e il Museo regionale di scienze naturali propongono quindi agli insegnanti della scuola secondaria, questo approfondimento su Tullio Regge, scienziato che dedicò gran parte della sua ricerca a indagare nuove vie per la comprensione delle interazioni fondamentali e delle proprietà della relatività generale.

Il programma, oltre alla visita libera alla "L'infinita curiosità" si articola in cinque appuntamenti di tre ore ciascuno. Per la validità del corso è necessaria la frequenza del 75% delle ore previste e al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido ai fini dell'acquisizione dei crediti per la formazione del personale docente.

Gli incontri si terranno presso l'Accademia delle Scienze, ingresso da Via Maria Vittoria 3, Torino. Per iscriversi è necessario inviare una mail a didattica@accademiadellesienze.it oppure telefonare (ore 10-13 dal lunedì al venerdì) al numero 011 562.00.47.

Denise Di Gianni

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

- giovedì 8 marzo 2018, ore 15-18

La meccanica quantistica
a cura di Vincenzo Barone (INFN, Università del Piemonte Orientale)

- giovedì 15 marzo 2018, ore 15-18

Le particelle elementari e le loro interazioni
a cura di Mauro Anselmino (Università degli studi di Torino)

- giovedì 22 marzo 2018, ore 15-18

Plasma primordiale dal Big Bang e Alternative alla materia oscura
a cura di Alessandro Bottino (Università degli studi di Torino) e Antonaldo Diaferio (Università degli studi di Torino)

- giovedì 5 aprile 2018, ore 15-18

Astrofisica delle alte energie
a cura di Attilio Ferrari (Università degli Studi di Torino)

- giovedì 12 aprile 2018, ore 15-18

Plasma primordiale dal Big Bang e materia oscura
a cura di Alessandro Bottino (Università degli studi di Torino) e Fiorenza Donato (INFN, Università degli studi di Torino)

Responsabili del corso: Enrico Predazzi e Alessandro Bottino



RESTIAMO CONNESSI



È possibile conoscere le attività e le competenze della Città metropolitana di Torino attraverso la pagina istituzionale, Facebook, Twitter, YouTube, Flickr e il settimanale Cronache da Palazzo Cisterna.

I social, gestiti dalla redazione dell'Ufficio Stampa, oltre ad essere strumenti per una comunicazione snella, rapida e tempestiva, sono anche uno spazio di scambio e dialogo.

Seguiteci e restate in contatto con noi.

